



18/10/2002 - Concorso di Forlì, premio alla CI Dante Alighieri

Successo internazionale per il gruppo di ricercatori di storia patria della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola. Al Concorso letterario "Storia e storie" di Forlì sul tema "Chi trova un amico..." hanno ottenuto un Primo premio e due menzioni onorevoli. La giuria ha particolarmente apprezzato il lavoro di Amina Dudine sul periodo dell'esodo tanto da assegnarle il massimo riconoscimento. Segnalazioni di merito invece per l'opera di Livia Pugliese sul commovente incontro tra due amiche d'infanzia che si ritrovano dopo parecchi anni, nonché di Dario Scher che in "Spiritosaggini capodistriane" pennella uno spaccato di vita a Capodistria nell'immediato dopoguerra. Sempre per quanto concerne tale gruppo di attivisti da rilevare l'uscita del numero speciale del periodico "La Colomba", a cura di Amina e Giorgio Dudine, dedicato al 160.esimo anniversario della nascita dell'insigne scienziato isolano Domenico Lovisato. Un nuovo importante contributo per riscoprire tradizioni e personaggi della storia isolana che fa seguito all'ottimo volume sul presule Antonio Pesaro.

Nella seconda parte del foglio comunitario si ricorda che Isola si chiama così da almeno 1070 anni, dato che il suo nome figura per la prima volta in un documento vergato a Venezia nel 932. A tale proposito è stata inserita una carrellata di avvenimenti che partono proprio da tale data e vanno fino al 1916 anno della scomparsa di Domenico Lovisato avvenuta a Cagliari. All'insigne matematico e geologo nato a Isola d'Istria nel 1842 sono dedicati più capitoli che ripercorrono la sua vita, le sue gesta alla corte di Garibaldi per combattere l'impero austriaco, gli anni dell'insegnamento in Sardegna e in altri centri italiani e delle ricerche con esplorazioni fino in Patagonia e nella Terra del Fuoco.

Al Lovisato sono dedicate vie, scuole e musei a Trieste e Cagliari e il suo nome è portato dal gruppo di mineralogia a La Maddalena (Sassari) ma nella sua città natale, purtroppo, non c'è più niente che possa ricordare l'illustre concittadino. La piazza che portava il suo nome ora si chiama piazza Manzioli e la lapide affissa nel 1922 sopra l'entrata della sua dimora è stata distrutta dopo la seconda guerra mondiale. Rimane la casa che lo ha visto nascere e crescere, ma si tratta pur sempre di un edificio costruito dalla famiglia Manzioli con tanto di stemma sulla facciata e come tale ricordato.

Quindi, annotano gli autori, anche Domenico Lovisato ha subito le sorti di tanti altri personaggi isolani di spicco quali il grecista e latinista del secolo XVI Francesco Egidio, il canonico secolare dalle tante virtù Antonio Pesaro, che tra l'altro fondò e diresse un rinomato ginnasio a Isola, il parroco che portò radicali miglioramenti alla città e fu di grande aiuto ai parrocchiani più bisognosi, Giovanni Zamarin (capodistriano di nascita ma isolano d'adozione), i vari Contesini e molti altri passati nell'oblio.

CDM
Arcipelago
Adriatico